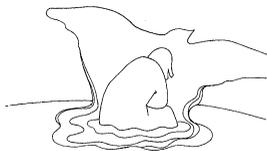


**Adorazione – Giovedì 14 gennaio 2016
(sul Vangelo del Battesimo del Signore)**



Introduzione. La liturgia ci ha fatto chiudere il tempo di Natale con la festa del Battesimo di Gesù, una seconda epifania. Se con i Magi c'è la manifestazione di Gesù come luce per tutte le genti, qui abbiamo la manifestazione di Gesù come Figlio di Dio e insieme la prima, grande manifestazione della Trinità. Lodiamo e adoriamo Dio che, per mezzo del Battesimo, ci fa figli nel Figlio Gesù e ci introduce nella sua intimità con potenza di Spirito Santo.

*** Canto per l'esposizione:** Pane del cielo (p. 84)

Preghiamo. Padre d'immensa gloria, tu hai consacrato con potenza di Spirito Santo il tuo Verbo fatto uomo, e lo hai stabilito luce del mondo e alleanza di pace per tutti i popoli; concedi a noi di vivere come fedeli imitatori del tuo Figlio prediletto, in cui il tuo amore si compiace. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 3, 15-16.21-22)

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco». Ed

ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». Parola del Signore.

La collocazione del Battesimo di Gesù immediatamente dopo l'Epifania, a chiusura del tempo di Natale, c'invita a leggere l'evento in linea col mistero dell'incarnazione. Se, nascendo, il Verbo di Dio ha assunto la carne mortale, ora, mettendosi in fila tra i peccatori che vanno a farsi battezzare da Giovanni, egli prende su di sé addirittura il nostro peccato! L'ulteriore spogliarsi della divinità (l'abbassarsi fino al livello di noi peccatori!) segna una svolta decisiva sia nella vicenda personale di Gesù che nella storia dell'umanità. Vi interviene, a sottolinearne l'importanza, tutta la Trinità: c'è il Padre, che proclama Gesù «Figlio amato» proprio nel momento in cui va a prendere su di sé il nostro peccato, e c'è lo Spirito, che scende su di lui e lo consacra per la missione. E' dal battesimo – prima epifania (manifestazione) della Trinità – che prende il via l'attività pubblica di Gesù. Ora egli si pone in mezzo all'umanità quale Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo: li toglie prendendoli su di sé! Qui viene prefigurato anche il nostro battesimo, per mezzo del quale diventiamo figli di Dio nel Figlio Gesù. Ringraziamo il Signore per la sua solidarietà con noi peccatori e per il dono della rinascita dall'acqua e dallo Spirito.

*** Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

*** Canto:** Silenzioso Dio (1^a strofa – p. 92)

➔ *Ieri all'Angelus papa Francesco ha detto:* «Il Vangelo ci presenta Gesù, nelle acque del fiume Giordano, al centro di una meravigliosa rivelazione divina. Scrive san Luca: «Mentre Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese su di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: “Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento”». In questo modo Gesù viene consacrato e manifestato dal Padre come il Messia salvatore e liberatore. In questo evento è avvenuto il passaggio dal battesimo di Giovanni Battista, basato sul simbolo dell'acqua, al Battesimo di Gesù «in Spirito Santo e fuoco». Lo Spirito Santo infatti nel Battesimo cristiano è l'artefice principale: è Colui che brucia e distrugge il peccato originale, restituendo al battezzato la bellezza della grazia divina; è Colui che ci libera dal dominio delle tenebre, cioè del peccato, e ci trasferisce nel regno della luce, cioè dell'amore, della verità e della pace: questo è il regno della luce. Pensiamo a quale dignità ci eleva il Battesimo! «Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!», esclama l'apostolo Giovanni».

** Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

** Canto: Silenzioso Dio (2^a strofa – p. 92)*

➔ *Il papa ha aggiunto:* «La realtà stupenda di essere figli di Dio comporta la responsabilità di seguire Gesù, il Servo obbediente, e riprodurre in noi stessi i suoi lineamenti: cioè mansuetudine, umiltà, tenerezza. E questo non è facile, specialmente se intorno a noi c'è tanta intolleranza, superbia, durezza. Ma con la forza che ci viene dallo Spirito Santo è possibile! Lo Spirito Santo, ricevuto per la prima volta nel giorno del nostro Battesimo, ci apre il cuore alla Verità, a tutta la Verità. Lo Spirito spinge la nostra vita sul sentiero impegnativo ma gioioso della carità e della solidarietà verso i nostri fratelli. Lo Spirito ci dona la tenerezza del perdono divino e ci pervade con la forza invincibile della misericordia del Padre. Non dimentichiamo che lo Spirito Santo è una presenza viva e vivificante in chi lo accoglie, prega in noi e ci riempie di gioia spirituale. Oggi pensiamo al giorno del nostro Battesimo. Tutti noi siamo stati battezzati, ringraziamo per questo dono. E vi faccio una domanda: chi di voi conosce la data del suo Battesimo? E' molto importante conoscerla, perché è una data da festeggiare: è la data della nostra rinascita come figli di Dio. Festeggiare quel giorno significa riaffermare la nostra adesione a Gesù, con l'impegno di vivere da cristiani, membri della Chiesa e di una umanità nuova, in cui tutti sono fratelli. La Vergine Maria, prima discepola del suo Figlio Gesù, ci aiuti a vivere con gioia e fervore il nostro Battesimo, accogliendo ogni giorno il dono dello Spirito Santo, che ci fa figli di Dio»

** Tempo di riflessione e preghiera personale.*

** Preghiera. Signore Gesù, chi può sondare la profondità dell'amore di Dio che ti ha spinto a farti solidale con noi fino ad assumere non solo la nostra carne, ma anche il nostro peccato? Aiutaci a non sorvolare sulla scelta che hai fatto al fiume Giordano. Giovanni si rifiutava di battezzarti e aveva ragione. A te però non bastava essere uomo tra gli uomini; volevi portare la solidarietà di Dio con noi peccatori fino in fondo. Così tu, uomo senza peccato, ti carichi sulle spalle tutte le cattiverie di cui siamo stati, siamo e saremo capaci noi! Ed è per quell'immergerti nel nostro peccato che oggi non siamo più disperati e soli nella colpa. Grazie alla tua solidarietà, Gesù, ora conosciamo la misericordia e il perdono di Dio. Grazie, Gesù!*

** Celebrazione dei Vespri. * Benedizione eucaristica.*